

SANITA' » POLICLINICO, SI CAMBIA

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA

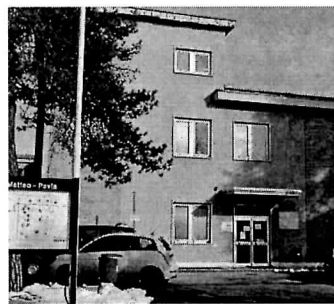
Trentacinquemilioni di euro per ristrutturare quella parte di San Matteo che non si trasferisce al Dea ma che accusa i segni del tempo. Le cliniche più vecchie necessitano di interventi strutturali. Sulla planimetria della cittadella sanitaria sono sei macchie rosse, l'ufficio tecnico le trasformerà in cantieri tra il 2013 e il 2015. Ma ci sono anche nuovi progetti: nella palazzina che in passato ha ospitato le cucine e oggi l'Economato, poco distante dalla lavanderia, verrà realizzato un centro di aferesi e una biobanca. Traslocherà nella palazzina anche la Cell factory, la fabbrica delle cellule che spianerà la strada già aperta alla medicina rigenerativa. Un super-laboratorio ospitato ora al terzo piano del Forlanini ma di fatto ancora fermo ai blocchi di partenza per problemi burocratici.

Il piano delle opere di edilizia sanitaria è stato approvato dal consiglio di amministrazione l'8 febbraio, bruciando le tappe forse per timore che i finanziamenti potessero volatilizzarsi di nuovo come è accaduto con i 52 milioni dell'accordo quadro del 1999. Promessi al San Matteo dal Ministero e poi cancellati dal colpo di spugna della spending review. «Temevamo davvero di averli persi - spiega il presidente della fondazione Alessandro Moneta -. All'epoca abbiamo bloccato i lavori nella quasi certezza di non poter recuperare i fondi e non poter mettere in cantiere i lavori. Ora invece, grazie all'accordo stretto tra ministero della Salute e Regione Lombardia, potremo rimettere in moto il meccanismo. La direzione generale si è già attivata».

Potranno finalmente partire gli interventi di ristrutturazione di Oncematologia pediatrica, al quarto piano della clinica Burgio. Se ne parla da anni. Gli uffici amministrativi del Provveditorato, che oggi occupano il sesto piano, lasceranno liberi gli spazi: le stanze di degenza verranno trasferite dal quarto al sesto piano giusto il tempo di fare i lavori. E si interverrà su stanze e reti tecnologiche.



La palazzina che ospitava cucina ed economato sarà riconvertita con Biobanca e Cell Factory



L'ingresso del vecchio reparto di Malattie infettive

Cantieri per 35 milioni nel «vecchio» San Matteo

Interventi strutturali nei padiglioni che non si trasferiranno nel nuovo ospedale
Dove c'erano le cucine spazio per la Biobanca e la fabbrica delle cellule

Belgioso, un'ala da rifare con camere di degenza più accoglienti



L'ala più vecchia del presidio di Belgioso (nella foto), appendice del San Matteo di Pavia, dovrà essere ristrutturata. Negli anni la sede distaccata è stata ridimensionata, modificata, alcune funzioni sono state accorpate alla sede centrale. Ma sugli edifici sono stati fatti pochi interventi. Una sezione del vecchio ospedale è stata ristrutturata ma l'altra parte si snoda ancora tra corridoi angusti, scale strette, pareti

scrostate. Serve la manutenzione e la creazione di camere di degenza più accoglienti. L'ufficio tecnico ha già presentato un progetto anche per il rifacimento della camera mortuaria del presidio distaccato. Attualmente è costituita da due stanzette spoglie, l'idea dei tecnici è quella di realizzare uno spazio più ampio e anche più decoroso, adeguato a ospitare le salme e i familiari in visita.

Il vecchio padiglione 30, quello che ospitava le Malattie infettive (ora alla torre Aids insieme all'Oncologia) è un edificio fatiscente. Per una parte ancora utilizzato dai laboratori di Virologia e dalle aule universitarie, in parte dismesso e danneggiato da un recente incendio. Sei senz'altro lo scorso inverno erano riusciti a stabilirsi al suo interno, prima di

essere sfollati dalle guardie e dalla polizia. Ma i tre piani cambieranno volto e nelle intenzioni della fondazione diventeranno il nuovo polo Oncologico che comprenderà anche la diagnostica e la Radioterapia. «Ci sono stati accordati 3 milioni e mezzo di euro dalla Regione per dotarci di un secondo acceleratore lineare che serve per la Radioterapia -

spiega il direttore generale Angelo Cordone -. Ne avevamo uno vecchio di 15 anni che si guastava di continuo e ne abbiamo acquistato uno nuovo con le nostre risorse. Ma con due macchinari potremo davvero garantire una continuità delle cure agli oltre 800 pazienti che passano dalla clinica ogni anno».

«Con i 35 milioni in arrivo

metteremo anche a quei padiglioni e reparti che oggi necessitano di un ammodernamento perché il paziente rimane sempre al centro della nostra missione - dice Moneta -. E se oltre ai bravi medici possiamo offrire anche un buon standard alberghiero la qualità dell'assistenza migliora».

I cantieri saranno aperti anche al Forlanini, che ospita la clinica di Malattie respiratorie, la Psichiatria (dell'Azienda ospedaliera), il laboratorio di Biotecnologia e il centro dell'Amiloidosi. Saranno incrementati i sistemi di sicurezza, potenziare le reti elettriche, informatiche e idriche. E saranno modificate le ripartizioni interne per ottenere ulteriori certificazioni di qualità.

Una delle grandi scommesse sarà la medicina rigenerativa, già in sperimentazione da anni. Ma le verrà dedicata una struttura: nelle ex cucine nascerà la Biobanca e troverà posto il centro di Aferesi (ora nella clinica di Immunopatologia) con un centro prelievi adeguato rispetto a quello attuale.

LA SITUAZIONE



II Oncematologia pediatrica sistemazione attesa da anni

Quando gli uffici amministrativi lasceranno il sesto piano, vi saranno trasferite le camere di degenza del quarto per consentire i lavori



II Il Forlanini accoglie reparti di pneumologia e psichiatria

Verranno potenziati i sistemi di sicurezza e le reti idriche, elettriche e informatiche. La Cell Factory traslocherà nell'ex cucine dove nascerà anche la Biobanca.



II Cardiocirurgia e Nefrologia da sistemare nei Reparti speciali

Qui i lavori di manutenzione saranno più complicati perché dovranno essere effettuati con i reparti in funzione per non creare disagi ai pazienti.



II Amianto da rimuovere nel 33 km di sotterranei

Una metà degli impianti, che corrono lungo tutti i soffitti del sotterraneo, è stata già bonificata. L'altra metà, messa in sicurezza, sarà completata.